



Giovedì 25 giugno 1998

18 l'Unità

I MONDIALI DI CALCIO



Girone D. Inutile vittoria (6-1) della nazionale di Clemente contro la Bulgaria. La squadra sudamericana batte la Nigeria per 3-1.



La Spagna nella polvere

La sorpresa-Paraguay sfiderà i padroni di casa

La Nigeria perde 2-1 con il Paraguay e «qualifica» i sudamericani per gli ottavi di finale. Domenica 28 alle 16,30 a Lens il Paraguay tenterà l'assalto alla Francia. La Nigeria se la vedrà con la Danimarca (sempre domenica a Saint Denis, alle 21).

A Tolosa, il Paraguay era costretto a vincere. E Paulo Cesar Carpegiani ha schierato, come era prevedibile, una formazione d'attacco puntando su Cardozo, Brizuela e il giovane Ramirez per sfondare l'arcigna difesa nigeriana. La carica iniziale gli ha portato fortuna, perché i suoi giocatori si sono gettati in avanti con grinta e determinazione andando subito in gol con Ayala. Risultato sbloccato, e partita in discesa, dunque. Invece, è venuto fuori il cuore della Nigeria, la quale era già matematicamente qualificata ma, evidentemente, non certo intenzionata a rimediare una brutta figura. La squadra di Milutinovic, che schierava Oliseh centrale e Kanu in attacco,

si è inizialmente impegnata al massimo alla ricerca di un pareggio per lei sostanzialmente inutile. Ne è nata una partita briosa e divertente, con la Nigeria all'attacco e il Paraguay a infierire con scorribande in contropiede. Qualcosa di buono l'hanno fatto vedere Kanu, ma solo nella prima mezz'ora di gioco (poi si è addormentato) e Babangida, ma gli attacchi africani sono stati piuttosto imprecisi e i loro tiri facili prede per Chilavert, trascinatore della squadra oltre che bravo portiere.

Quando pareva che il Paraguay dovesse andare al riposo sul punteggio favorevole, è invece arrivato il pareggio della Nigeria, che ha sfruttato un'indisposizione avversaria a centrocampo andando in gol con Oruma.

La consapevolezza di doversi giocare tutto in 45 minuti ha dato una scossa ai giocatori di Carpegiani: nella ripresa, il Paraguay è ripartito a testa bassa e, per la seconda volta, è



La gioia dei giocatori del Paraguay

stato premiato. Una «bomba» di Benitez dal limite dell'area ha superato Rufai (incerto in più di una occasione) e ridato corpo alle speranze sudamericane. La difesa ha fatto poi buon gioco, e il contropiede sudamericano è risultato vincente quando Cardozo ha infilato per la terza volta Rufai. L'uscita di Benitez per Acuna e di Oruna per Finidi non ha cambiato le cose, il risultato che veniva da Lens, dove la Spagna era in vantaggio sulla Bulgaria, non ha dato più preoccupazione. Gli ottavi di finale erano ormai una realtà.

In alcuni casi i gol non danno felicità. Se ne accorge la Spagna che a Lens sommerge la Bulgaria 6-1 ma rimane fuori dagli ottavi. La squadra di Stoichkov, che 4 anni fa eliminò la Germania prima di inchinarsi in semifinale a Baggio, è arrivata al capolinea. Troppo vecchi i suoi componenti, troppo stantie le gerarchie all'interno del gruppo. Il «grande capo» Hristo Stoichkov gioca solo il

primo tempo, nell'intervallo il ct Hristo Bonev si permette di toglierlo dal campo. Ma la partita era già segnata. Nei primi 45' le due reti delle «furie rosse» avevano già scavato un solco tra le due squadre. Al 5' Jordanov atterra Luis Enrique: rigore fischio da Var der Ende e trasformazione da Hierro. Alla Spagna basta spingere un po' per mettere in difficoltà la difesa bulgara, lasciata scoperta da un centrocampo assolutamente incapace di fare filtro. E non andate a chiedere a Kostadinov e Stoichkov di sacrificarsi nei ripieghi... La formazione iberica è invece perfettamente equilibrata in ogni reparto. Il 2-0 è di Luis Enrique. La terza rete è confezionata da Morientes: destro all'angolo sull'uscita disperata del portiere. Senza più difese la Bulgaria va incontro al capotto nonostante l'1-3 di Kostadinov. Negli ultimi minuti arrivano altre tre mazzate per i bulgari: Morientes e Kiko (doppietta) completano lo show.

Girone C. Danimarca ko per 2-1. Collina concede un rigore per parte. Arabia-Sudafrica 2-2

Alla Francia riesce l'en-plein

Passa la Francia, come previsto, anche senza Zidane. E battendo la Danimarca chiude a punteggio pieno la prima fase del Mondiale. Negli ottavi se la vedrà con... Si accoda seconda a chiusura d'un girone vissuto col fiato sospeso la Danimarca che pur perdendo ieri contro i transalpini (2-1) s'è guadagnata la qualificazione aiutata dalla inconsistente gara del Sudafrica che contro l'Arabia Saudita non è riuscita ad andare oltre il pari (2-2). Se ai francesi ora toccherà affrontare la... per i danesi il compito sarà ancora più arduo visto che l'avversaria, la sorprendente e temibile Nigeria, vuole puntare in alto.

L'incontro della Francia. I danesi partono con un ritmo per non rischiare infortuni anche perché la qualificazione non è mai stata veramente a rischio. Neanche i padroni

di casa pensano a forzare visto che il pari è più che sufficiente per conservare la testa. Arriva però la vittoria con mezza squadra lasciata in panchina per via dei cartellini gialli dal tecnico Aimé Jacquet. Senza Zidane Zidane (che sarà assente anche negli ottavi) la Francia spinge sin dai primi minuti e Schmeichel al 4' è impegnato da Vieira, servito da Djorkaeff. Al 12', la Francia va in vantaggio: fallo su Trezeguet e rigore trasformato da Djorkaeff. Vieira al 22' fallisce il raddoppio. Ma improvvisamente la Danimarca pareggia. Al 41' Candela piaccia Brian Laudrup in piena area di rigore. Collina non ha dubbi e indica il dischetto. Michael Laudrup insacca di precisione. Poi l'inizio della ripresa è lento e noioso. Il pubblico fischia. Ci pensa però Petit a riaccendere gli

animi all'11': azione convulsa in area danese, il pallone arriva al giocatore dell'Arsenal che, da fuori area, coglie lo specchio della porta tra una selva di gambe. Le due squadre rallentano il ritmo... gli ottavi sono conquistati.

Il Sudafrica non ce l'ha fatta. Si è infranto sul fischietto dell'arbitro cileno Sanchez, che ha diretto la gara in un modo da dimenticare, il sogno dei sudafricani di approdare agli ottavi. Serviva la sconfitta della Danimarca e una vittoria con due gol di scarto sull'Arabia Saudita.

E fino al 30' sembrava che la truppa di Troussier fosse avviata verso questo obiettivo. Ma grazie a tre rigori - due rigori per l'Arabia Saudita che ribalta il risultato, uno per i Bafana Bafana - si riequilibra la gara e il risultato si fissa sul 2-2.

La cronaca: parte meglio il Sudafrica. Al 9' calcia a botta sicura Redebe, ma trova la difesa araba che salva. L'Arabia rimane macchinosa e confusionaria, mentre il Sudafrica, spinge. Al 21' il gol: Bartlett va via in contropiede e in area spara un sinistro che trafugge Al Deayea. L'Arabia non ci sta, ma al 41' il Sudafrica sfiora il raddoppio con un pallonetto di McCarty. Ma dal possibile 2-0 si passa al pareggio. Al 46' l'arbitro cileno Sanchez concede il rigore e Al Jaber trasforma.

La ripresa riprende nel segno dei Bafana Bafana, ma al 28' un altro rigore (rete di Al Thnyivan) porta i sauditi in vantaggio. A tempo scaduto, dopo una traversa, l'ennesimo penalty, questa volta per il Sudafrica, mette fine all'incontro. Segna Bartlett, ma si torna a casa.

Gli ultimi match della prima fase. Pericolo Iran per la Germania Il Belgio costretto a tifare Olanda E domani rischia l'Inghilterra senza Ince

Oggi alle 16.00 tutto il Belgio tiferà Olanda. Miracolo dei Mondiali se tra le due nazioni tradizionalmente rivali è sbocciato un innaturale amore. Il ct Leekens chiede al suo Belgio di battere comunque la Corea del Sud a Parigi, nonostante le assenze di Boffin, Van der Elst e De Wilde tra i pali. Ma per qualificarsi come seconda del gruppo E servirà anche una vittoria dell'Olanda sul Messico a Saint Etienne. Gli arancioni non si sentono tranquilli, nonostante il primo posto del girone pari merito con i centroamericani. E non hanno tutti i torti. Il Messico si è mostrato finora come squadra grintosa, tecnica e ordinata. Matematicamente è ancora possibile che l'Olanda venga eliminata, nonostante resti la favorita per il primo posto del girone. Per questo il ct

Hiddink ha chiamato ad aiutare la squadra tre illustri ex: Neeskens, Rijkaard e Koeman. Confermata la squadra che ha steso la Corea 5-0, con la probabile staffetta Davids-Seedorf. Alle 21 in campo il gruppo F. E corsa a due, Germania e Jugoslavia. I tedeschi hanno sofferto gli jugoslavi, a Montpellier devono temere l'Iran. I «figli d'Allah» promettono un'arma in più, il tifo di 60 milioni di persone dall'Iran. Vogts prova a mettere le ali alla sua squadra, e chiede a Tarnat e Heinrich cross dalle fasce. A Nantes la Jugoslavia contro gli Usa cerca una vittoria con un gol in più della Germania per qualificarsi come prima. Ed evitare l'Olanda.

Domani in campo le ultime otto squadre: Giappone-Giamaica e Argentina-Croazia per il gruppo H;

Romania-Tunisia e Colombia-Inghilterra per il gruppo G. Per il centrocampista romeno Ovidiu Stinga il Mondiale è finito. E ci sono problemi anche per il ct inglese Glenn Hoddle: Paul Ince e Gareth Southgate sono in dubbio. Entrambi accusano fastidi alla caviglia: il primo ha sentito riacutizzarsi un vecchio malanno al legamento e le sue chance di recupero sono date al 50%; il secondo non si è ancora del tutto ristabilito dall'infortunio rimediato all'indomani della vittoria sulla Tunisia e quasi certamente non sarà rischierato in una gara così importante. Per gli inglesi sarebbe un problema soprattutto l'assenza di Ince, visto che Beckam, subentrato contro la Romania, non offre le stesse garanzie in fase di copertura.

